

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

VENERDÌ 7 AGOSTO 1964

(18^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente ALBERTI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Modifica degli articoli 3 e 4 del regio decreto 4 agosto 1932, n. 1296, concernenti gli organi amministrativi degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma » (709) (Di iniziativa dei deputati De Maria e De Pascalis) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	Pag. 242
CASSINI	242
DI GRAZIA	242
PERRINO, relatore	242
PIGNATELLI	242

« Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 » (724) (D'iniziativa dei senatori Zonca ed altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE, f.f. relatore	242, 243, 245, 247, 248
DI GRAZIA	243, 247, 248
LORENZI	244, 246
MACCARRONE	243, 244, 245, 247, 248
PERRINO	245, 247, 248
ROSATI	243

SIMONUCCI	Pag. 246, 248
VOLPE, Sottosegretario di Stato per la sanità	245
ZELIOLI LANZINI	243, 244, 246, 248
ZONCA	246, 247, 248

La seduta è aperta alle ore 17,40.

Sono presenti i senatori: Alberti, Caroli, Cassini, Di Grazia, Gatto Simone, Lorenzi, Maccarrone, Minella Molinari Angiola, Perrino, Pignatelli, Rosati, Simonucci, Tomasucci, Zelioli Lanzini e Zonca.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Sellitti è sostituito dal senatore Canziani.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

MINELLA MOLINARI ANGIOLA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

11^a COMMISSIONE (Igiene e Sanità)18^a SEDUTA (7 agosto 1964)

Rinvio della discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati De Maria e De Pascalis: « Modifica degli articoli 3 e 4 del regio decreto 4 agosto 1932, n. 1296, concernenti gli organi amministrativi degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma » (709) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Maria e De Pascalis: « Modifica degli articoli 3 e 4 del regio decreto 4 agosto 1932, n. 1296, concernenti gli organi amministrativi degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma », già approvato dalla Camera dei deputati.

PIGNATELLI. Vorrei proporre il rinvio del disegno di legge in esame, perchè, avendone ricevuto il testo soltanto ieri, non mi è stato possibile esaminarlo con la dovuta attenzione. Credo del resto che il provvedimento non sia tanto urgente; e se è passato oltre un mese dal giorno in cui la Camera dei deputati l'ha trasmesso al Senato, ritengo che si possa attendere un altro mese senza causare danno alcuno.

PRESIDENTE. Non è buona regola riferirsi ad un ritardo nella messa in discussione di un disegno di legge, per chiederne il rinvio ad altra epoca. Ad ogni modo, se il senatore Pignatelli insiste, lo prego di avanzare la proposta formale di un breve rinvio.

PIGNATELLI. Presento proposta formale che il disegno di legge al primo punto dell'ordine del giorno venga esaminato dalla nostra Commissione, con precedenza su eventuali altri provvedimenti, alla ripresa dei lavori parlamentari.

FERRINO, relatore. Non mi oppongo alla richiesta del senatore Pignatelli.

CASSINI. A me pare che, anche leggendo soltanto il testo del disegno di legge, chiunque di noi sia in grado di discuterlo

subito, tanto evidente e chiara appare la necessità del provvedimento. Non vi sono, a mio giudizio, questioni da sollevare.

PRESIDENTE. Mi è stato assicurato che lo stampato in questione venne inviato in tempo utile a tutti i componenti della Commissione.

DIGRAZIA. Sono favorevole alla richiesta di un breve rinvio. Prego altresì l'onorevole Presidente di voler dare disposizioni affinché i disegni di legge posti all'ordine del giorno della Commissione ci vengano inviati con una certa tempestività. Anch'io ho ricevuto il testo di questo provvedimento soltanto stamane.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione la proposta di rinvio della discussione del disegno di legge n. 709 alla prossima seduta della Commissione.

(E approvata).

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Zonca ed altri: « Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 » (724)

PRESIDENTE, f. f. relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zonca, Casano, Samek Lodovici, Ajroldi, Cassini, Valsecchi Pasquale e Ferroni: « Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Le disposizioni transitorie per i concorsi ai posti di sanitari e farmacisti ospedalieri, di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97, e successive proroghe, sono richiamate in vigore e ulteriormente prorogate di un anno a partire dal 1° luglio 1964 e con scadenza al 30 giugno 1965.

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

18ª SEDUTA (7 agosto 1964)

Per la momentanea assenza del relatore senatore Samek Lodovici, se non si fanno osservazioni, riferirò lo stesso brevemente sul disegno di legge.

Dato che il provvedimento in esame è stato più volte sottoposto alla nostra attenzione, ritengo che esso non abbia bisogno di ulteriori chiarimenti. Basta, d'altronde, leggerlo per rendersi conto della opportunità di procedere alla sua approvazione, al fine di evitare gli inconvenienti che deriverebbero da ulteriori indugi. Non mi resta, quindi, che proporre l'approvazione sollecita del disegno di legge, giacchè, se non provvedessimo alla proroga di cui trattasi, cadremmo in una situazione di carenza legislativa.

R O S A T I . Sono naturalmente d'accordo per l'approvazione del disegno di legge in esame; vorrei solamente osservare che, poichè siamo già in agosto — la proroga ha decorrenza dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1965 — e con tutta probabilità, se tutto andrà bene, questo provvedimento potrà essere approvato dalla Camera dei deputati solo nell'ottobre di quest'anno, mi pare che il periodo di proroga fissato dall'articolo unico sia un po' troppo ristretto. Formulerei quindi la proposta di portare la proroga stessa per lo meno al 31 dicembre 1965, poichè gli ulteriori sei mesi darebbero modo di sostituire questa con un'altra legge organica che il Ministero intende formulare.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Sono dello stesso parere del collega che mi ha preceduto; anzi, la mia proposta va al di là del 31 dicembre 1965, in quanto ritengo più opportuno che la proroga fosse di due anni, e cioè fino al 30 giugno 1966. Il motivo è evidente: noi ci siamo sempre trovati di fronte all'eterno problema di dover espletare i concorsi con la legge del 1938 e alla difficoltà di modificare in modo organico detta legge (vedi gli emendamenti proposti dai senatori Maccarone ed altri). Poichè abbiamo visto, e la pratica ce lo ha dimostrato, che la legge del 1955 ha fatto una discreta prova, penso che sarebbe opportuno prorogare quelle disposizioni per almeno due anni, nella speranza e con l'augurio — che rivolgo all'ono-

revole Sottosegretario per la sanità, lieto di salutarlo anche a nome dei colleghi — che nel frattempo venga effettivamente approvata la legge organica, attesa vivamente da tutti i settori sanitari.

M A C C A R R O N E . Prima di tutto vorrei complimentarmi per la rapidità con cui questo disegno di legge, per la verità non molto importante, presentato il 4 agosto, è giunto all'ordine del giorno della Commissione, a differenza di tante altre proposte che giacciono non discusse nonostante che il Senato ne abbia deliberato l'urgenza.

P R E S I D E N T E , f. f. relatore. Ci troviamo di fronte ad un caso di *vacatio legis*.

M A C C A R R O N E . Non c'è nessuna *vacatio legis*, perchè il legislatore ha stabilito un determinato termine. Questo termine è scaduto, e basta. Dopo tale scadenza non si crea la *vacatio*. La *vacatio* si sarebbe creata se, scaduta la legge, si fosse iniziato l'iter di un'altra. C'è una legge in vigore del 1938, c'è una volontà, che abbiamo ripetutamente espressa, di rendere tale legge più adeguata alla situazione attuale, e c'è un ritardo nell'operare in questo senso.

D I G R A Z I A . Ma i concorsi non si possono più fare!

M A C C A R R O N E . Detto questo, io non sono d'accordo con i colleghi, perchè, o noi rendiamo definitiva questa legge del 10 marzo 1955, n. 97, che in fondo non ha operato male, in questa giungla che sono i concorsi ospedalieri, oppure diamo alla proroga il carattere che le abbiamo sempre dato, cioè di stimolo per una riforma della legislazione.

Accordare oggi una proroga di due anni significa avallare ritardi imperdonabili da parte del Governo e da parte, anche, del Parlamento, su una questione sulla quale siamo tutti d'accordo da anni, cioè che la legge del 1938 deve essere modificata. Su questa questione il Parlamento è d'accordo e il Governo, a parole almeno, ha dichiarato di essere anch'esso d'accordo. È stata nomi-

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

18ª SEDUTA (7 agosto 1964)

nata una Commissione che avrebbe dovuto finire entro due mesi; i due mesi sono più che passati e non sappiamo nemmeno se questa Commissione abbia terminato i suoi lavori.

ZELIOLI LANZINI. Ma i medici sono d'accordo.

MACCARRONE. Se lei mi consente, io le dico che la legge ospedaliera è fatta non per mettere d'accordo tutti i medici, ma per sistemare gli ospedali.

ZELIOLI LANZINI. Ma le Commissioni consultive sono formate da medici...

MACCARRONE. E questo è il grave errore. Io farei rilevare proprio al Governo che non si può nominare una Commissione di studio mettendo insieme i dissenzienti; bisogna nominare la Commissione di studio dopo aver fatto delle scelte. Il Parlamento poi vedrà se queste scelte siano state più o meno opportune; ma cominciare a mettere in una Commissione di studio gli esponenti delle tre o quattro correnti attualmente esistenti in questo campo, ed inoltre parlamentari autorevoli ed eminenti, i quali possono influire, a loro volta, in seno alla Commissione parlamentare, è una strada sbagliata. Il Governo finora ha operato in questo senso e questa è una situazione che noi oggi ci troviamo sulle spalle, anche a proposito dei concorsi. Abbiamo avuto modo di rilevare ripetutamente, in questa Commissione, la necessità di provvedere con assoluta urgenza al varo della legge ospedaliera, perchè, per quanto riguarda gli ospedali, non esiste soltanto il problema della stabilità dei secondari e quello dei concorsi. Del resto la sistemazione dei secondari, presa a sè, senza un adeguato provvedimento, senza una legge organica, ha peggiorato anzichè migliorare la situazione. Ha risolto un aspetto molto importante e una situazione molto brutta, quella dei secondari, ma ha creato negli ospedali una serie di problemi che vanno dal funzionamento dei reparti, agli organi consultivi in-

terni ed agli aspetti finanziari, problemi che solo una legge organica può risolvere.

Il Governo può dirci qualche cosa? Quando l'onorevole Presidente del Consiglio ha presentato il suo programma, tra le questioni urgenti si è preoccupato di elencare i provvedimenti fiscali, ma della sanità ha fatto cenno solo in sede di replica. Ma in concreto che cosa vuol fare questo Governo? Vuol fare come il precedente, che in otto mesi non è riuscito a presentarci uno solo dei provvedimenti che da almeno un decennio il Parlamento non è riuscito a condurre in porto, fossero essi di iniziativa parlamentare o anche governativa? Vuol dirci qualche cosa, a questo proposito, l'onorevole Sottosegretario che è qui presente? Vuol darci assicurazioni almeno sulla legge generale ospedaliera e dirci se e quando il Governo ha intenzione di presentare il relativo progetto di legge? Solo così noi potremo decidere sulla proroga, se essa debba essere di sei mesi, un anno o due; ma senza questo impegno preciso, evidentemente, noi decideremmo a scatola chiusa; nella quale sta bene tanto la proposta del senatore Zelioli Lanzini, quanto quella da me avanzata a scopo polemico per riflettere la situazione di immobilismo esistente in questo campo.

LORENZI. Io sono sostanzialmente d'accordo su molte cose che ha detto il collega Maccarrone, ma il posporre l'approvazione di questo disegno di legge, che viene incontro a una reale necessità maturatasi in questi giorni, cioè dal 30 giugno ad oggi, a quella che può essere la riforma generale, non mi sembra opportuno...

MACCARRONE. Chiedo scusa se forse mi sono spiegato male: non desidero posporre niente, ma la proroga può essere breve o lunga, a seconda degli impegni che assumerà il Governo.

LORENZI. Il Sottosegretario si pronuncerà, naturalmente, e noi anzi lo preghiamo di farlo. Del resto il Ministro della sanità è venuto qui per discutere parecchi problemi, e lo pregherei di farlo di nuovo. Ma ciò non vuol dire che si debba differire l'ap-

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

18ª SEDUTA (7 agosto 1964)

provazione di questo disegno di legge presentato dal nostro collega Zonca, che viene incontro a una necessità del momento e non danneggia nessuno, ma riporta, anzi, quiete e tranquillità nella particolare situazione presente. Tutto il resto è ancora molto lontano; anche se è nell'animo di tutti noi il desiderio che la riforma ospedaliera venga una buona volta affrontata, discussa e risolta in questa sede.

M A C C A R R O N E. Però nessuno di noi ci crede.

P E R R I N O. Si riapre su questo argomento la discussione lunga e vivace che fu fatta da noi in passato, ed io fui tra quelli di vedute un po' ... più ristrette, perchè volevo accorciare la proroga al 31 dicembre 1963. Prevalse poi il concetto di prolungarla, ritenendosi che non sarebbe stato possibile varare in tempo utile la legge ospedaliera. Ora, effettivamente, tenendo presente il disegno di legge generale organico che il Governo sta preparando, dovremmo concludere, conoscendo l'iter abbastanza faticoso di questo disegno di legge, che sarebbe opportuno un termine piuttosto lungo, se non vogliamo poi saltare il fosso, nel senso di modificare la legge stabilmente e costituire un fatto compiuto.

Ma vorrei cogliere l'occasione per parlare di quella tal Commissione che fu nominata dal Ministro e che doveva concludere i suoi lavori entro 60 giorni.

Sappiamo che ha lavorato; è stata una Commissione eccessivamente pletorica — 51 membri! — e alquanto eterogenea; si è suddivisa, a quanto sappiamo, in due Sottocommissioni che hanno abbozzato delle relazioni. Di questa Commissione, il Ministro chiamò a far parte anche i Presidenti delle due Commissioni igiene e sanità della Camera dei deputati e del Senato; ad ogni modo, mentre la Commissione sta discutendo, proprio oggi, ho potuto avere il testo della proposta di legge n. 1883, presentata dagli onorevoli De Maria e De Pascalis il 19 giugno 1964; una proposta di legge che tratta proprio la materia generale della riforma organica e che mi pare ricalchi mol-

to da vicino la proposta Giardina, nella quale furono travasati gli orientamenti della Commissione dei diciotto che ebbe a lavorare intensamente su questo argomento.

Tale proposta di legge avrà il suo iter; se il Ministro intende stringere i tempi per arrivare a presentare il suo disegno di legge, potremo discutere insieme l'una e l'altro; ma se il Governo dovesse tardare ancora molto, bisogna che vada avanti la prima, che in fondo è ispirata dai settori di maggioranza.

V O L P E, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. La questione mi sembra chiara. C'è una proposta di legge che prevede una proroga di disposizioni transitorie e abbiamo preso atto della richiesta dell'onorevole Maccarrone riguardante la legge ospedaliera. Non essendomi, oggi, possibile dare una risposta esauriente al quesito che il senatore Maccarrone rivolge al Governo, da così breve tempo insediatosi...

M A C C A R R O N E. È stato presentato già in società!...

V O L P E, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. A titolo personale, quale membro del Parlamento, posso dirle che sono d'accordo con la sua richiesta di messa a punto di un così impegnativo problema, quale deve considerarsi la legge ospedaliera; ma, come rappresentante del Governo, non posso che assicurarle tutto il personale interessamento e tutto l'impegno affinché il problema venga al più presto e definitivamente risolto. Una risposta più precisa e responsabile, senatore Maccarrone, sarò in grado di dargliela in un prossimo avvenire.

Riguardo alla proposta di legge in discussione, rilevo che essa mira ad una proroga di disposizioni transitorie. Se questa non venisse approvata, rientrerebbe in vigore una legge precedente, si tratta di vedere con quali modalità...

P R E S I D E N T E, *f.f. relatore*... e con quali inconvenienti.

V O L P E, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. La mia proposta sarebbe quella

11ª COMMISSIONE (Igiene e Sanità)

18ª SEDUTA (7 agosto 1964)

di rinviare la discussione del disegno di legge in esame, anche per essere in grado di dare una risposta esauriente al quesito posto dal senatore Maccarrone, e di dire se il problema di fondo potrà essere affrontato e risolto al più presto. In tale ipotesi il disegno di legge in esame potrebbe ritenersi superfluo.

Qualora non venga accettata la proposta di rinvio, o se viene richiesto un parere su questo disegno di legge, tale parere dovrebbe essere contrario, perchè il disegno di legge n. 724 coincide in parte col progetto presentato alla Camera dei deputati dal Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'interno, che reca il n. 1505. Per questi motivi, onorevoli senatori, mi permetto d'insistere sulla proposta di un breve rinvio.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Se è così, sono d'accordo, perchè è opportuno che non si accavallino i provvedimenti d'iniziativa parlamentare con quelli d'iniziativa governativa.

Z O N C A . Io sono perfettamente d'accordo con quanto ha detto il collega Maccarrone sulla necessità di una legge generale ospedaliera. Ora la legge non c'è e non è ancora stata presentata al Parlamento. Noi l'anno scorso abbiamo prorogato la legge del 1955 proprio perchè i concorsi non potevano essere banditi se non in riferimento alla legge del 30 settembre 1938, n. 1361, che presentava degli inconvenienti.

La legge del 1955 ha soddisfatto quasi totalmente tanto le esigenze dell'amministrazione ospedaliera, quanto le esigenze dei primari.

Attualmente, essendo queste norme scadute dal 30 giugno 1964, i concorsi degli ospedali non possono essere indetti o non possono essere espletati, perchè, essendo cadute queste norme transitorie, bisogna ricorrere alla legge del 1938. Ora, poichè detta legge aveva scontentato tutti e la legge del 1955 aveva riparato a questo malcontento e creato una sufficiente soddisfazione in tutto l'ambiente ospedaliero, per

permettere i concorsi già banditi o per permettere la nomina delle Commissioni che debbono dare adempimento definitivo ai concorsi stessi, si ravvisa l'opportunità di sollecitare la proroga della legge 10 marzo 1955, n. 97.

L O R E N Z I . Insisto affinché questo disegno di legge presentato dal senatore Zonca venga approvato; e devo far notare anche un'altra cosa. Non avendo approvato a suo tempo la legge sulla stabilità degli aiuti e degli assistenti, nelle disposizioni transitorie abbiamo detto che gli idonei, che non abbiano potuto ancora ottenere il posto, possono ottenerlo, entro un anno, attraverso un concorso interno. Ora, se noi non diamo la possibilità di fare i concorsi, tutto rimane bloccato. Ciò mi è stato fatto osservare da un aiuto, il quale ha conseguito l'idoneità, ma non può ottenere il posto perchè l'ampiezza della pianta organica non lo consente. Egli mi faceva notare che ove non si provvedesse a riaprire i concorsi, gli aiuti sarebbero condannati, sia pure momentaneamente, all'immobilismo; e, d'altra parte, si impedirebbe l'applicazione di quelle norme transitorie in favore di aiuti ed assistenti, indicate nella legge sopracitata. Quanto alla riforma degli ospedali, noi ne abbiamo viste in Commissione non una, ma dieci o quindici; abbiamo cominciato nel 1948-50; siamo arrivati al 1964 e ancora non abbiamo raggiunto alcun concreto risultato. Non ne do la colpa a nessuno; la colpa è di tutti: della Commissione e dei Governi che si sono avvicinati, e per le intrinseche difficoltà della materia stessa. È perfettamente inutile illudersi che tra poco possa essere approvata detta riforma degli ospedali.

S I M O N U C C I . Io sono del parere che sia opportuno approvare il disegno di legge così come è stato proposto, cioè con la proroga al 30 giugno 1965, proprio per le ragioni esposte dal senatore Maccarrone, poichè una proroga al di là di questa data potrebbe essere interpretata come un invito a rinviare la presentazione del disegno di

11^a COMMISSIONE (Igiene e Sanità)18^a SEDUTA (7 agosto 1964)

legge generale. Detto questo, vorrei proporre all'esame della Commissione, per la discussione e votazione, un ordine del giorno che tende a sollecitare la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge per la riforma ospedaliera.

L'ordine del giorno è così formulato:

« L'11^a Commissione igiene e sanità del Senato, nella seduta del 7 agosto 1964, in occasione della discussione del disegno di legge n. 724 concernente la proroga al 30 giugno 1965 delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri, di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97; constatato che un'efficiente tutela della pubblica salute richiede l'urgente promulgazione di norme dirette a realizzare una nuova e razionale disciplina degli istituti ospedalieri; rilevato che il Ministro della sanità del passato Governo, onorevole Mancini, si era impegnato a presentare un apposito disegno di legge prima della fine dello scorso mese di maggio; impegna il Governo a predisporre e a presentare al Parlamento un disegno di legge per la riforma ospedaliera entro e non oltre il prossimo mese di ottobre 1964 ».

D I G R A Z I A . Desidero far rilevare che l'onorevole Sottosegretario ci ha espresso il parere del Ministro, il quale desidera che per il momento non venga posto in discussione e approvato questo disegno di legge, perchè il Ministro stesso ne ha presentato un altro consimile, forse anche più ampio. Desidero ricordare agli onorevoli colleghi che proprio alla stessa stregua ci siamo comportati, accettando la parola del Sottosegretario, per quella leggina che riguardava semplicemente l'aumento del limite di età per l'ammissione alla scuola per infermieri; il Ministro ebbe a dirci allora che avrebbe presentato un disegno di legge analogo; e quindi il provvedimento che stavamo discutendo fu accantonato. Ora io dico: se in altre occasioni ci siamo comportati in questo senso, accettando cioè la richiesta del Ministro, perchè oggi dobbiamo agire diversamente?

Z O N C A . È un caso diverso, senatore Di Grazia...

D I G R A Z I A . Rispondo al collega Zonca che, essendo con il 30 giugno 1964 scaduta la proroga di carattere transitorio, ridiviene operante la legge del 1938, e quindi gli ospedali dovranno continuare ad espletare i concorsi secondo quest'ultima legge, non solo, ma anche se noi oggi approvassimo questo disegno di legge, nell'attesa che esso compia tutto il suo *iter*, si dovranno (piaccia o non piaccia) effettuare i concorsi sempre secondo la legge originaria del 1938. Credo quindi che un mese più o in meno non possa portare alcun momento, e che si possa aderire al desiderio del Ministro.

P R E S I D E N T E , f. f. relatore. Mi pare che ormai abbiamo elementi sufficienti per decidere e che si possa mettere in votazione la proposta di rinviare alla prossima seduta la discussione del disegno di legge.

M A C C A R R O N E . Il Governo avrebbe una facoltà: quella di proporre un emendamento al disegno di legge che noi discutiamo; in secondo luogo, avrebbe la facoltà di lasciare che l'iniziativa parlamentare si eserciti fissando un termine più breve, in modo che tale iniziativa parlamentare s'incontri con quella governativa.

P E R R I N O . Cerchiamo prima di chiarire le idee. Ci troviamo di fronte a un disegno di legge di iniziativa dei colleghi Zonca e altri; ora, se la memoria non m'inganna, alla Camera è stato presentato un analogo provvedimento in un solo articolo, recante la firma degli onorevoli De Maria e De Pascalis.

E bene che questi due provvedimenti legislativi, che trattano della stessa materia, non procedano ognuno per conto proprio, ma, al contrario, seguano la stessa via o quanto meno siano ispirati agli stessi intendimenti.

A questi due disegni di legge si aggiunge, se ho ben compreso le parole dell'onorevole Sottosegretario, un terzo provvedimento di iniziativa governativa, il quale riprenderebbe

questo stesso argomento, associandovi però il problema tanto controverso, specialmente dopo una recente sentenza della Corte di Cassazione, relativo ai segretari delle Commissioni giudicatrici dei concorsi.

A me pare che questi due argomenti siano ben distinti e di conseguenza debbano seguire ciascuno la propria strada.

PRESIDENTE, *f. f. relatore*. Vi ricordo che è stata avanzata una formale proposta di rinvio della discussione di questo provvedimento.

A norma del Regolamento possono parlare un senatore contro e uno a favore.

DI GRAZIA. A favore già si è parlato.

PERRINO. Per la verità anche contro.

PRESIDENTE, *f. f. relatore*. Allora non rimane che mettere ai voti la proposta di rinvio della discussione sino alla prossima riapertura del Senato.

MACCARRONE. Ma questo è un colpo di maggioranza!

PRESIDENTE, *f. f. relatore*. Ma, onorevole collega, si tratta di un breve rinvio, fino alla prossima seduta!

ZELIOLI LANZINI. Dico subito che io ero contrario al rinvio, ma devo aggiungere anche che mi preoccupa l'iter di questa legge. Abbiamo ora appreso che

alla Camera c'è già in gestazione un disegno di legge simile a questo e se questo provvedimento venisse a contraddire quello che noi diciamo nel nostro?

L'altro disegno di legge ha la precedenza: ha una data anteriore, e tratta la identica materia. Il nostro collega senatore Zonca ha presentato d'urgenza questo disegno di legge, ma noi non abbiamo avuto modo di conoscere e approfondire la materia. Mi converto quindi al rinvio.

PRESIDENTE, *f. f. relatore*. Il rappresentante del Governo e il senatore Di Grazia hanno avanzato una formale proposta di rinvio sino alla ripresa dei lavori in settembre e io devo metterla in votazione.

ZONCA. Mi astengo dalla votazione.

(Dopo prova e controprova e votazione per divisione, la proposta è approvata).

SIMONUCCI. Io avevo sottoposto al giudizio della Commissione un ordine del giorno.

PRESIDENTE, *f. f. relatore*. Ma è ormai stato approvato il rinvio. Pertanto, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 18,40.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari